

# Bilanci e relazioni

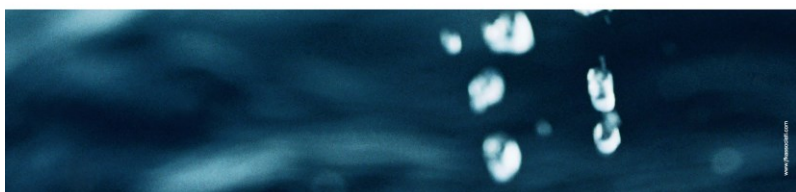
*esercizio 2012*

**Consac gestioni idriche S.p.A.**  
Sede legale Via Ottavio Valiante 30  
84078 Vallo della Lucania (Sa)  
Registro Imprese di Salerno e CF 00182790659  
REA 301126



**semplicemente viva.**

  
consac gestioni idriche



## Indice

- Stato patrimoniale pag. 4
- Conto economico pag. 7
- Relazione degli amministratori pag. 9

# **CONSAC GESTIONI IDRICHE SPA**

**Sede in** VALLO DELLA LUCANIA, VIA OTTAVIO VALIANTE 14

**Capitale sociale euro** 9.387.351,00

**Versato euro** 9.340.071,00

**Codice Fiscale Nr.Reg.Imp.** 00182790659

**Iscritta al Registro delle Imprese di** SALERNO

**Nr. R.E.A.** 301126

*Bilancio dell'esercizio  
dal 01/01/2012 al 31/12/2012*

# STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) CREDITI VERSO SOCI</b>		
<b>PER VERS. ANCORA DOVUTI</b>		
1 Cap. sott. non richiamato	47.280	70.733
<b>TOT. CREDITI V/SOCI</b>	<b>47.280</b>	<b>70.733</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I Immobilizzazioni immateriali</b>		
<hr/>		
3 Diritti di brevetto ind. e diritti di util. opere d'ingegno	26.123	9.889
7 Altre imm. immateriali	467.809	375.515
<b>Totale I</b>	<b>493.932</b>	<b>385.404</b>
<b>II Immobilizzazioni materiali</b>		
<hr/>		
1 Terreni e fabbricati	266.878	243.924
2 Impianti e macchinario	245.498	0
3 Attrezzature ind. e comm.	104.394	89.327
4 Altri beni	965.055	283.646
<b>Totale II</b>	<b>1.581.825</b>	<b>616.897</b>
<b>III Immobilizzazioni finanziarie</b>		
<hr/>		
1 Partecipazioni		
d) in altre imprese	212.278	212.278
Totale 1	212.278	212.278
2 Crediti		
d) verso altri		
d2)oltre esercizio succ.	104.995	104.628
Totale d)	104.995	104.628
Totale 2	104.995	104.628
<b>Totale III</b>	<b>317.273</b>	<b>316.906</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2.393.030</b>	<b>1.319.207</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>I Rimanenze</b>		
<hr/>		
1 Materie prime, sussidiarie e di consumo	279.142	274.834
<b>Totale I</b>	<b>279.142</b>	<b>274.834</b>
<b>II Crediti</b>		
<hr/>		
1 Verso clienti		
a)entro esercizio succ.	946.217	823.914
b)oltre esercizio succ.	11.490.787	9.109.300
Totale 1	12.437.004	9.933.214
4-bis Crediti tributari		
a)entro esercizio succ.	710.637	245.180
Totale 4-bis	710.637	245.180

4-ter Imposte anticipate		
<i>b)</i> oltre esercizio succ.	107.356	108.037
Totale 4-ter	107.356	108.037
5 Verso altri		
<i>a)</i> entro esercizio succ.	3.427.849	2.161.581
<i>b)</i> oltre esercizio succ.	577.003	577.003
Totale 5	4.004.852	2.738.584
<b>Totale II</b>	<b>17.259.849</b>	<b>13.025.015</b>
<b>IV Disponibilità liquide</b>		
1 Depositi bancari e postali	1.754.308	2.725.933
<b>Totale IV</b>	<b>1.754.308</b>	<b>2.725.933</b>
<b>TOT. ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>19.293.299</b>	<b>16.025.782</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		
1 Ratei e risconti	56.193	35.447
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>56.193</b>	<b>35.447</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>21.789.802</b>	<b>17.451.169</b>
<b>PASSIVO</b>	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	9.387.351	9.387.351
IV Riserva legale	(1)	(0)
VIII Utili (perdite) a nuovo	(659.868)	(101.487)
IX <b>Utile (perdita) dell'es.</b>	<b>461.285</b>	<b>(558.381)</b>
<b>TOT.PATRIMONIO NETTO</b>	<b>9.188.767</b>	<b>8.727.483</b>
<b>B) FONDI RISCHI E ONERI</b>		
2 Per imposte, anche differite	98.806	75.342
3 Altri	300.000	300.000
<b>TOT. FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>398.806</b>	<b>375.342</b>
<b>C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		
	<b>915.686</b>	<b>889.583</b>
<b>D) DEBITI</b>		
4 Debiti verso banche		
<i>b)</i> oltre l'esercizio succ.	1.690.795	(0)
Totale 4	1.690.795	(0)
7 Debiti v/fornitori		
<i>a)</i> entro l'esercizio succ.	5.641.955	4.143.278
Totale 7	5.641.955	4.143.278
12 Debiti tributari		
<i>a)</i> entro l'esercizio succ.	538.841	354.459
Totale 12	538.841	354.459
13 Debiti v/istituti di previdenza e di		

sicurezza sociale		
a)entro l'esercizio succ.	201.971	174.513
Totale 13	201.971	174.513
14 Altri debiti		
a)entro l'esercizio succ.	3.208.852	2.782.745
Totale 14	3.208.852	2.782.745
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>11.282.414</b>	<b>7.454.995</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		
1 Ratei e risconti passivi	4.129	3.766
<b>TOT. RATEI E RISCONTI</b>	<b>4.129</b>	<b>3.766</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>21.789.802</b>	<b>17.451.169</b>
 <b>CONTI D'ORDINE</b>		
4 ALTRI CONTI D'ORDINE, RISCHI, IMPEGNI		
c) Beni di terzi presso la soc.	0	712
<b>Totale 4</b>	<b>0</b>	<b>712</b>
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>0</b>	<b>712</b>

# CONTO ECONOMICO

	31/12/2012	31/12/2011
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1 Ricavi vendite e prestazioni	15.881.081	10.983.871
5 Altri ricavi e proventi		
a) altri ricavi e proventi	161.148	172.028
Totale 5	161.148	172.028
<b>TOT. VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>16.042.229</b>	<b>11.155.899</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6 Materie prime, sussidiarie di consumo e di merci	(891.527)	(924.068)
7 Servizi	(3.175.689)	(2.177.733)
8 Godimento beni di terzi	(164.270)	(146.236)
9 Costi per il personale		
a) salari e stipendi	(3.810.625)	(3.373.433)
b) oneri sociali	(1.219.162)	(1.085.172)
c) trattamento di fine rapporto	(276.930)	(279.104)
Totale 9	(5.306.717)	(4.737.709)
10 Ammortamenti e svalutazioni		
a)ammortamenti delle immob. immateriali	(252.982)	(208.946)
b)ammortamenti delle immob. materiali	(205.746)	(191.787)
d)svalutazioni crediti compresi nell'attivo circ. e disp. liquide	(58.211)	(46.097)
Totale 10	(516.939)	(446.830)
11 Var. rimanenze di materie suss., di consumo e merci	4.308	(89.329)
14 Oneri diversi di gestione	(5.346.867)	(3.294.870)
<b>TOT. COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>(15.397.701)</b>	<b>(11.816.775)</b>
<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI PRODUZIONE</b>	<b>644.528</b>	<b>(660.876)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
16 Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
d4) da altre imprese	374.624	315.211
Totale 16d)	374.624	315.211
Totale 16	374.624	315.211
17 Interessi e altri oneri finan.		
d) v/ altre imprese	(164.961)	(99.210)
Totale 17	(164.961)	(99.210)
<b>TOT. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>209.663</b>	<b>216.001</b>

**E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI**

20 Proventi		
b) altri proventi straordinari	42.066	139.045
Totale 20	42.066	139.045
21 Oneri		
b) imposte esercizi precedenti	(35)	(0)
c) altri oneri straordinari	(12.483)	(15.582)
Totale 21	(12.518)	(15.582)

<b>TOT. PARTITE STRAORDINARIE</b>	<b>29.548</b>	<b>123.463</b>
-----------------------------------	---------------	----------------

<b>RISULT. PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>883.739</b>	<b>(321.412)</b>
------------------------------------	----------------	------------------

22 Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	(398.308)	(229.219)
b) Imposte differite e anticipate	(24.146)	(11.233)
Totale 22	(422.454)	(236.969)

<b>23 UTILE (PERDITA)</b>	<b>461.285</b>	<b>(558.381)</b>
---------------------------	----------------	------------------

*Il presente bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili.*

VALLO DELLA LUCANIA, **30 Marzo 2013**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
RISPOLI LUIGI



# Relazione amministratori

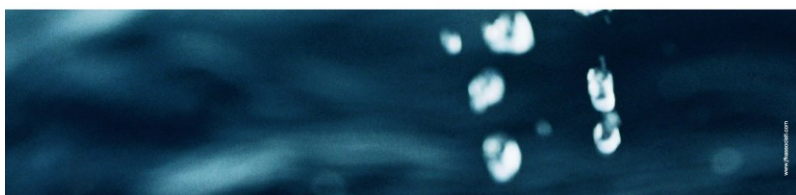
*esercizio 2012*

**Consac gestioni idriche S.p.A.**  
Sede legale Via Ottavio Valiante 30  
84078 Vallo della Lucania (Sa)  
Registro Imprese di Salerno e CF 00182790659  
REA 301126



**semplicemente viva.**

  
consac gestioni idriche



## Soci

<b>Enti aderenti</b>	<b>Quota %</b>
Alfano	1.054
Ascea	5.014
Atena Lucana	1.859
Auletta	0.007
Camerota	5.653
Campora	0.511
Cannalonga	0.972
Casaletto Spartano	1.364
Casalvelino	4.238
Caselle in Pittari	1.735
Castelnuovo Cilento	1.893
Celle Bulgheria	1.772
Centola	4.55
Ceraso	2.108
Cuccaro Vetere	0.544
Felitto	0.003
Futani	1.127
Gioi	1.273
Ispani	1.086
Laurino	0.003
Laurito	0.826
Moio della Civitella	1.537
Montano Antilia	1.985
Montecorice	2.484
Morigerati	0.696
Omignano	1.28
Orria	1.109
Padula	3.985
Perito	0.954
Pisciotta	2.764
Pollica	2.406
Roccaloriosa	1.555
Sala Consilina	0.069
S. Rufo	1.546
S. Giovanni a Piro	3.522
S. Marina	2.958
S. Mauro Cilento	0.944
S. Mauro la Bruca	0.689
S. Pietro al Tanagro	1.411
Salento	1.693
Salvitelle	0.492
Saori	5.973
Sassano	4.326
Serramezzana	0.341
Sessa Cilento	1.26
Stella Cilento	0.744
Stio	0.955
Teggiano	0.672
Torraca	1.086
Torre Orsaia	2.096
Tortorella	0.523
Vallo della Lucania	7.499
Vibonati	2.856

## Il Consiglio di Amministrazione

---

E' stato eletto con delibera dell'assemblea dei soci del 25 giugno 2010 che ha nominato il Presidente del C.d.A. nella persona di :

- *Rispoli ing. Luigi*

e i consiglieri nelle persone dei sigg:

- *Alliegro avv. Francesco*
- *Pecora avv. Francesco*

Il numero dei consiglieri e il loro compenso è stato adeguato alle disposizioni in vigore.

Il mandato dei consiglieri scade in corrispondenza dell'approvazione del bilancio a cui la presente relazione si riferisce.

Il C.d.A, ha rilasciato deleghe di amministrazione al Direttore Generale che ne ha subdelegato parte ai dirigenti e dipendenti aziendali.

## Collegio Sindacale

---

Il Collegio Sindacale nominato dall'assemblea l'11 giugno 201 è così composto:

- |                                  |                          |
|----------------------------------|--------------------------|
| • <i>Nicoletti rag. Antonio</i>  | <i>Presidente</i>        |
| • <i>Piscione rag. Francesco</i> | <i>Sindaco effettivo</i> |
| • <i>Cammarano dr. Fernando</i>  | <i>Sindaco effettivo</i> |

## **Signori Soci**

la presente relazione, riporta gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio appena trascorso e valutazioni circa i prevedibili sviluppi dell'attività societaria e della gestione.

L'anno trascorso è il primo, successivo alla concessione ventiquennale della gestione del servizio idrico integrato, il cui contratto fu sottoscritto il 31.3.2011.

A nessun di voi sfugge l'importanza di questo fondamentale evento con il quale si è assicurato alla società un futuro, altrimenti pregiudicato dall'obbligo di cessione del servizio ad altro soggetto gestore.

Se dunque l'ottenimento della concessione conferisce vita e continuità alla società, ne condiziona però largamente, come meglio vedremo in seguito, la gestione quotidiana e gli sviluppi.

Consac è ora un gestore del servizio idrico integrato che, nella sua veste è tenuto ad un nuovo rapporto, con i soci, con la propria utenza, con il soggetto concedente il servizio (l'Ato) e da ultimo con l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas che, in ambito nazionale, ha acquisito funzioni di regolazione dei servizi idrici e che si sta rivelando una fonte inesauribile di novità.

In questo nuovo contesto normativo e di regole è trascorso l'anno 2012 al quale possono ascrivere importanti accadimenti che, con la scadenza del mandato degli attuali organi di governo, chiudono un periodo nel quale Consac ha consolidato la propria posizione ma anche saggiato le difficoltà che conseguono il nuovo ruolo acquisito. La società, nella veste di gestore, si è cimentata con autorevolezza dando attuazione, insieme all'Ato, alla gestione del servizio idrico integrato, per primo nella realtà provinciale, se solo escludiamo l'area dell'agro nocerino-sarnese appartenente ad altro Ato,

Attraverso varie azioni mirate si è cercato di consolidare l'immagine ed il ruolo della società nel contesto territoriale. Non tutti avranno notato che allorché Consac ha modificato il proprio statuto, adeguandolo a quello di una società in house, fu inserito nello specifico articolo che tratta gli scopi sociali, l'impegno della società di perseguire, *insieme all'interesse dei soci anche quello delle comunità amministrative*.

In questa direzione si muove il progetto "*Perché l'acqua*" che ha visto la presenza nelle scuole dei nostri tecnici per diffondere i valori ambientali e gli studenti delle scuole presso i nostri impianti per vedere da vicino il nostro lavoro. A fine maggio è prevista la giornata conclusiva nel corso della quale saranno presentati gli spot televisivi ideati dagli studenti.

La diffusione delle case dell'acqua che rafforza il valore dell'acqua naturale di rubinetto ha visto Consac svolgere un ruolo d'incentivazione fornendo gratuitamente la risorsa.

Né potevamo poi restare sordi ai gravi problemi occupazionali che investono il territorio. La Società, d'intesa con l'Ufficio del Lavoro, ha avviato stage formativi destinati ad una decina di giovani affinché acquisiscano titoli ed esperienza per poter competere sul mercato del lavoro.

Un'attenzione ai soci è stata rivolta con l'elaborazione gratuita dei Joint Paes che rappresenta un utile strumento per gli enti locali e che apre prospettive di recupero di risorse economiche di un certo rilievo.

Approfittiamo per ringraziare anche il Presidente dell'ATO –dr-Geppino Parente- con il quale abbiamo condiviso queste esperienze in un'ottica che

ha visto Consac e l'Ato assumere un ruolo di coordinamento per l'aggregazione delle numerose e piccole realtà comunali.

E' dunque con orgoglio che l'amministrazione consegna ai soci la presente relazione al bilancio, e ai nuovi amministratori una società strutturata per affrontare le problematiche di gestione per poter conseguire importanti risultati nell'interesse del territorio in cui opera.

## **1. La strutturazione della società**

---

Nella relazione al bilancio dello scorso anno si sottolineavano gli innumerevoli effetti, conseguenti alla concessione del servizio idrico integrato, i cambiamenti indotti, la moltiplicazione dell'impegno, le esigenze di strutturazione che l'affidamento avrebbe comportato.

Seppure tecnicamente l'attività svolta nei confronti degli utenti fosse la stessa venivano introdotti, in virtù dell'affidamento, funzioni ed attività che ne modificavano in maniera consistente i rapporti con l'utenza stessa, con l'Ato, con i Comuni soci, con altri soggetti terzi, quali le associazioni dei consumatori, il sistema bancario e non per ultima la nuova clientela, con la quale instaurare un rapporto di fiducia, così come faticosamente instaurato con l'utenza più remota.

Senonché nel 2012 irrompe nello scenario l'Autorità dell'energia elettrica e del gas alla quale con il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, venivano attribuite le funzioni attinenti alla regolazione e controllo dei servizi idrici. L'Autorità, organismo indipendente istituito con la legge 481 del 1995 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, esordisce nel maggio del 2012 con la pubblicazione di un documento di consultazione, che nelle sue premesse chiarisce quale sia lo scopo di questo intervento conoscitivo. L'Autorità avvia un procedimento per l'adozione di provvedimenti tariffari e per la raccolta di dati e informazioni in materia di servizi idrici allo scopo di definire una regolazione del settore che tenga conto dei principi indicati dalla normativa europea e nazionale, garantendo adeguati livelli di qualità del servizio, sia commerciale che tecnica e di prestazione. La predisposizione della metodologia per la determinazione delle tariffe dei servizi idrici dovrà inoltre coniugare l'inderogabile esigenza di adeguamento delle infrastrutture nel settore idrico.

Senza dilungarci molto sull'argomento, rileviamo come in questo scorcio di anno, dal maggio 2012 ad oggi, l'Autorità ha intrapreso una serie di iniziative che non sbagliamo a definire epocali, nel senso che un settore fino ad oggi dimenticato e ora oggetto di cambiamenti rapidi e sostanziali. A solo titolo informativo riferiamo come l'Autorità in questi mesi sia intervenuta per acquisire dati ed informazioni, abbia definito un sistema di tariffazione provvisorio ed avvocato a se la competenza per l'approvazione delle tariffe, abbia approvato la prima direttiva per la trasparenza dei documenti di fatturazione, abbia avviato indagini conoscitive per talune anomalie tariffarie, abbia in corso un'attività di regolazione per gli oneri amministrativi indotti sui gestori, abbia avviato il rilievo dei dati al fine di riconoscere ai gestori i rischi provenienti dalle morosità, abbia avviato consultazioni in materia di trasparenza e separazione contabile dei gestori, di compensazioni in materia di bonus idrico da devolvere a soggetti economicamente svantaggiati, stia definendo il sistema di garanzia sui pagamenti degli utenti (cauzioni, anticipo fornitura), abbia in ultimo

approvato unitamente al Nucleo Speciale Tutela Mercati della Guardia di Finanza un piano di controlli a cui assoggettare i gestori.

Corrispondere alle esigenze che provengono da tutti i rapporti sopra sinteticamente descritti ivi compresi quelli con l'Ato, le cui funzioni resteranno in piedi anche dopo la loro soppressione, comporta strutturare la società con figure professionali adeguate e con strumenti che consentano il rilievo delle attività e dei costi con un dettaglio fino ad ora non immaginato.

Ed è proprio in questo contesto che la società si è mostrata pronta e reattiva dotandosi immediatamente di figure professionali in grado di affrontare le problematiche derivanti dai compiti assegnati e avviando un processo di informatizzazione delle procedure, in fase di sviluppo, all'interno del quale dovranno essere misurati e dettagliatamente imputati i costi ai singoli segmenti dell'attività, ai singoli impianti, valutati e misurate le prestazioni lavorative ed in generale assicurare trasparenza all'attività con un elevato dettaglio contabile.

Come si diceva, è stato avviato questo grande sforzo organizzativo e la convinzione che gli amministratori manifestano ai soci e che la società sia all'altezza di adempiere con professionalità alle nuove funzioni, non nascondendo però che quello che abbiamo davanti richiede lavoro ed impegno di tutti e in generale una diffusa presa di coscienza di quello che sta avvenendo e dei cambiamenti in atto.

## **2. L'attuazione del servizio idrico integrato**

---

A voi soci non sfugge che il legislatore nazionale ha da tempo riorganizzato i vari servizi che attengono le risorse idriche, comprendendoli nel più ampio concetto del servizio idrico integrato.

Sappiamo tutti che uno dei principali problemi che attanaglia il settore è la eccessiva frammentazione delle gestioni che impedisce qualsivoglia economia di scala, qualsivoglia attività di programmazione e la crescita di operatori di gestione sufficientemente dimensionati, in grado di poter ottenere dal mercato il credito necessario per l'esecuzione degli investimenti più urgenti.

Come si può rilevare dalla tabella pubblicata nel documento di consultazione emesso dall'Autorità dell'energia elettrica e del gas nel maggio del 2012, l'Ato Sele si caratterizza per una situazione infrastrutturale molto grave (vedasi tabella n.2 a pag. 15 del documento di consultazione dell'Autorità che vi è stato consegnato).

Con molti sforzi, dopo tentativi e insuccessi, l'Ente di Ambito Sele è riuscito ad avviare il servizio idrico integrato nell'area a sud della provincia ed altrettanto sta avvenendo nell'area più a nord. Consac è risultato affidatario della gestione dell'area del Parco Nazionale e, come soggetto gestore, ha improntato la propria attività di società in house, di proprietà esclusiva dei Comuni, riconoscendo e prendendo atto del contesto ambientale in cui dovrà operare.

Ciò detto è di tutta evidenza che l'attuazione del servizio idrico integrato, che ha luogo sotto l'egida dell'Ato in un'ottica di programmazione più vasta del singolo confine comunale, rappresenta il passaggio obbligato, non solo perché così la legge dispone, ma perché rappresenta l'unico modo per affrontare le problematiche dell'approvvigionamento idrico e della depurazione delle acque. L'attuale aggregazione immaginata per la gestione Consac di n. 77 comuni non rappresenta il massimo, trattandosi di piccoli comuni che non consentono il raggiungimento di una massa

critica tale da garantire un elevato ritorno di economie di scala. Sono quindi del tutto fuori dalla realtà le posizioni di alcuni enti locali che pretendono di gestire in autonomia il servizio idrico integrato e si collocano in tal modo fuori della norma, ma più gravemente al di fuori di un processo ormai ineluttabile e che va oltre gli attori in campo e che se correttamente gestito è interesse di tutti portare avanti nel più breve tempo possibile.

E' necessario far sentire la voce di chi ha compreso l'utilità dei processi di aggregazione affinché la discussione venga spostata sui reali problemi che attengono l'attuale situazione della depurazione e la continuità del servizio. Nel contesto delle azioni da porre in campo, dunque, non si può in alcun modo escludere l'attuazione del servizio idrico integrato nei termini e nelle forme che la legislazione nazionale e regionale ha previsto venga realizzato.

In questo contesto sono escluse le posizioni di chi considera la risorsa idrica come un bene proprio, da fornire gratis o quasi ai cittadini, disinteressandosi del depauperamento delle risorse e trasferendo alle future generazioni i problemi di inadeguatezza delle infrastrutture. Nel servizio idrico integrato i concetti di solidarietà sono previsti per legge e cozzano in maniera stridente con l'ottica proprietaria che qualche Comune impropriamente si attribuisce.

Concludendo quindi questo particolare aspetto, l'attuazione del servizio idrico integrato si pone al primo posto tra le azioni da portare avanti perché individuando due attori principali nel contesto di programmazione e gestione: vale a dire l'Ato, in luogo di una platea di enti locali e il Gestore, in una anch'essa numerosa platea di gestori, porta a semplificazione un sistema altrimenti ingestibile, in cui la circoscrizione comunale rappresenta il massimo limite di programmazione e di gestione che per la sua stessa limitatezza non può definirsi adeguato.

E' nostro obbligo informarvi che nell'ottica descritta di conservazione delle gestioni comunali i Comuni di Montesano sulla Marcellana, Buonabitacolo e Sanza hanno proposto al Tar Campania un ricorso giurisdizionale per l'annullamento dell'affidamento del servizio ottenuto da Consac. Nella fase di discussione della sospensiva i Comuni ricorrenti hanno rinunciato alla fase cautelare e si attende la fissazione dell'udienza per la discussione del merito. La Società, che si è costituita nel giudizio, dovrà comunque valutare le azioni da porre in essere ove perduri questo stato d'incertezza ed in assenza di idonee iniziative dell'Ente di ambito.

### **3. Gli investimenti e il mercato creditizio**

---

E' noto che al gestore la norma assegna il compito di effettuare investimenti nel servizio idrico integrato conformemente a quanto previsto nel piano finanziario adottato dall'ATO. Nel nostro caso, per il primo triennio di gestione, stante la particolare congiuntura economica, il livello di investimenti è stato fissato dall'Ato in due milioni di euro annui. Ovviamente gli investimenti sono destinati al superamento di situazioni di particolare gravità e priorità nel complessivo contesto territoriale. Con gli enti locali si è inoltre sviluppata una sinergia che consente di effettuare investimenti aggiuntivi a quelli posti a carico del gestore. Difatti, dovendo Consac restituire ai Comuni le rate dei mutui ancora in ammortamento restate effettivamente a carico del bilancio comunale. Consac, in caso di necessità, propone ai Comuni di trattenere queste somme per un certo numero di anni, ed attualizza l'investimento ritraendo in tal modo i benefici immediati conseguenti alla realizzazione dell'opera che resta comunque di proprietà comunale.



Sul lato del mercato del credito, sussistono difficoltà al reperimento di risorse finanziarie con ammortamenti di lungo periodo. Queste difficoltà attengono sicuramente la situazione congiunturale ma risulta anche difficile rappresentare alle banche come l'attività di Consac si differenzi notevolmente da quella svolta dalle ordinarie società commerciali. Tali rapporti potranno nettamente migliorare con la regolazione del mercato che l'Autorità ha iniziato ad attuare e che porterà a regole certe e comuni per tutti i gestori.

Il reperimento di risorse da destinare all'ammodernamento degli impianti è un problema rilevante essendo le tariffe già condizionate dal finanziamento dei progressivi costi gestionali.

È facile prevedere come, nei prossimi anni, la tariffa si adeguerà ai livelli presenti nel mercato e si collocherà su valori prossimi ai 2,50 euro al mc. In questo contesto di maggior costo della risorsa dovuto al principio del full recovery cost, il dovere del gestore è di tenere sotto controllo i costi, in modo da non provocare aumenti tariffari indotti da una gestione inefficiente.

L'efficientamento dei costi rappresenterà la vera sfida dei prossimi anni.

#### **4. L'efficientamento**

---

Con questo termine intendiamo in linea generale l'esecuzione di pratiche gestionali che siano efficaci dal punto di vista dei risultati ma che abbiano un effetto sui costi il più limitato possibile.

L'efficientamento è purtroppo anch'esso un costo perché presuppone conoscenza dei problemi e quindi necessita di studi, analisi, implica il possesso di strumenti e concrete attività di organizzazione e controllo ma anche dotazioni strumentali e fisiche.

Si tratta tuttavia di processi ineluttabili sui quali Consac deve cimentarsi per raggiungere un grado di efficienza il più elevato possibile, nella convinzione che l'inefficienza genera costi per i soci e per gli utenti.

Si coglie l'occasione per informare i sigg. soci di una iniziativa che la società ha avviato e che attiene la distrettualizzazione delle reti.

Vi è stato consegnato un documento che riporta i risultati dell'attività svolta ad Ascea Marina dove la rete idrica è stata suddivisa in distretti funzionali allo scopo di migliorarne la gestione e per regolare le pressioni di esercizio. Come potete vedere dal documento che vi è stato consegnato, la semplice riduzione delle pressioni di esercizio ha prodotto nel semestre successivo, una diminuzione degli interventi di riparazione del 24% ed un recupero di risorsa, altrimenti persa, di circa 10 l/s con un risparmio valutato in circa € 200/giorno.

In sostanza portare la pressione di esercizio degli acquedotti al minimo valore possibile consente di diminuire il flusso delle perdite e quindi un recupero di risorsa fatturabile, ma soprattutto interrompe quel circolo vizioso in base al quale una volta riparata una perdita questa si riforma a causa dell'aumento della pressione essendo le condizioni di esercizio della condotta dettate inesorabilmente dal suo stato di obsolescenza e quindi di resistenza strutturale. Minore risorsa persa dalle perdite e minori nuove rotture rappresentano un mix di fattori favorevoli i cui effetti sui costi aziendali e sull'ambiente sono di indubbia rilevanza. Occorrerà generalizzare queste attività che peraltro consente un rapido rientro dei costi.



Altro aspetto di cui si vuole dare contezza ai soci è quello dell'efficientamento energetico. Avere consapevolezza che i costi energetici rappresentano uno dei costi più rilevanti e lo rappresenteranno sempre di più con l'aumento degli impianti gestiti, deve portare la società alla massima attenzione su tutte le misure utili a ridurre tali spese. Tra le iniziative intraprese si cita la partecipazione ad una Esco, ad una società cioè, il cui scopo è proprio quello di conseguire economie nel settore energetico ed attraverso la quale sono stati già richiesti finanziamenti per ottenere crediti agevolati finalizzati all'efficientamento. Nel 2012 è stato assunto un energy manager che si dedica costantemente al monitoraggio dei consumi, sono stati eseguiti interventi nel fotovoltaico per circa 800.000, euro e sono in corso numerose azioni che attengono, ad esempio, il rifasamento degli impianti allo scopo di ridurre l'energia reattiva, la loro temporizzazione per poter sfruttare i minori costi energetici in alcune ore della giornata, è stato progettato l'efficientamento energetico degli impianti per un importo superiore al milione di euro per il solo settore idropotabile, che prevede la sostituzione delle macchine più obsolete e più energivore, si stanno studiando le possibilità di installare inverter che consentono di modulare l'impiego delle macchine, ma anche attività più propriamente idrauliche che fanno riferimento all'ottimizzazione delle interconnessioni degli schemi idrici ed infine si attuano le attività più propriamente amministrative di rimodulazione dei contratti e verifica costante delle migliori condizioni di acquisto ritraibili sul mercato dell'energia.

Quanto sopra unitamente ad un efficace controllo della gestione e ad una informatizzazione spinta sono sembrate le azioni concrete ed immediate da mettere in campo all'indomani dell'affidamento per ottenere più immediati risultati sul piano del controllo dei costi e dell'efficienza.

In tale direzione deve essere programmata l'acquisizione di un sistema di qualità di cui norma UNI 9001 con riferimento al servizio da rendere ai cittadini. Si deve poi concretizzare quanto è stato alla base del progetto di gestione del servizio idrico integrato, ci riferiamo ai valori ambientali che devono trovare nel conseguimento di un sistema di qualità ambientale la standardizzazione di azioni e comportamenti compatibili. Analogamente i valori della sicurezza sui luoghi di lavoro e sui cantieri mobili devono trovare attuazione nell'ambito di un sistema di qualità che postula l'adozione e il rispetto di regole.

## **5. La tariffa**

---

La tariffa idrica costituisce il corrispettivo del nostro lavoro quotidiano e i suoi cambiamenti assumono rilevanza per il nostro conto economico. Nella presente relazione in corrispondenza dei cambiamenti in corso, sulla specifica materia, s'intende fornire ai soci qualche informazione sull'argomento.

Fino agli anni '70 la tariffa era di una semplicità assoluta, ma proprio a metà di tale decennio veniva introdotta la tariffa binomia, caratterizzata da una quota fissa ed una variabile in funzione del consumo. Sempre a metà degli anni '70 con la legge n. 319/76 compare, per la prima volta, l'obbligo del pagamento di un canone avente natura tributaria per i servizi di fognatura e depurazione.

Nel 1994, con l'introduzione della legge Galli si dà il via ad una riforma globale del settore, con l'unificazione dei vari servizi e l'emanazione di un metodo tariffario da parte del Ministro dei lavori pubblici, successivamente definito dal D.M. 1° agosto 1996, col quale si ribadisce che la tariffa è

stabilita dall'Ente di Ambito ed è applicata dal gestore del servizio idrico integrato. La nostra attuale tariffa quella successiva all'affidamento è stata redatta secondo questo metodo.

Per le gestioni non ancora interessate dal riassetto disposto dalla legge Galli quelli non affidate dall'Ato, continuano ad applicarsi le norme emanate del Cipe che hanno carattere generale e non distinguono tra un soggetto ed un altro o fra diverse condizioni di esercizio. In ogni caso, per oltre un decennio, la maggior parte dei soggetti gestori del servizio remunera le attività svolte con tariffe inadeguate, o modellate solo in parte, in relazione alla quantità e qualità dei servizi resi.

Con l'intento di porre definitivamente fine all'eterogeneità tariffaria e di eliminare le diverse impostazioni man mano adottate nelle convenzioni per l'affidamento del servizio, il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva Italia', attribuisce all'Autorità per l'energia elettrica e il gas le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici. Obiettivo prioritario dell'Autorità è la definizione, attraverso una regolazione stabile, certa e condivisa, di un sistema tariffario equo e trasparente, che garantisca gli investimenti necessari affinché ciascun gestore eroghi un servizio efficiente e di qualità.

La nuova metodologia tariffaria individua una nuova regolazione che dà maggior certezza agli operatori nel rispetto dei diritti degli utenti e della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi quelli di natura finanziaria e fiscale.

L'introduzione degli strumenti regolatori non afferiscono ad una mera metodologia di calcolo tariffario, ma costituiscono un vero e proprio controllo che l'Authority e l'Ato esercitano in via continuativa attraverso la lettura dei dati economici e di bilancio e di ogni altra grandezza rilevante.

In definitiva il ruolo assunto dall'AEEG conferisce uniformità alla tariffa in un contesto nazionale e spinge per un servizio i cui costi siano controllati ponendosi seriamente il problema del finanziamento delle infrastrutture. Nel corso dei prossimi mesi è atteso il metodo tariffario definitivo a cui tutti i gestori dovranno uniformarsi.

## **6. L'andamento dell'esercizio 2012**

---

Nel bilancio del 2012 sono evidenti per la prima volta i ricavi ed i costi riguardanti le nuove gestioni: i ricavi da servizi e prestazioni hanno subito un incremento da € 10.983.871 ad € 15.881.081. a fronte di un consistente aumento dei ricavi, altrettanto elevato è stato l'aumento di alcune voci di costo. Tra questi si segnalano soprattutto i costi energetici passati da un milione e seicentomila a tremilioni e duecentomila, quelli del personale passati da quattro milioni e settecentomila a cinquemilioni e trecentomila e quelli per le riparazioni su beni di terzi passati da un milione e quattrocentomila a duemilioni e cento. Volendo individuare le ragioni di questi aumenti occorre rilevare che le analisi eseguite sui costi energetici hanno evidenziato che il maggiore costo è ascrivibile per circa il 25% a conguagli di anni precedenti cagionati anche dal continuo variare dei soggetti fornitori di energia, ad aumenti della tariffa per circa il 25% e all'acquisizione di nuovi impianti per il restante 50%. Il costo del personale è lievitato per le nuove assunzioni effettuate nel 2012 per complessive n.20 unità di cui n.8 unità riferibili a turn over e n. 12 unità riferibili a nuove assunzioni con riferimento all'acquisizione di servizi. Mentre il maggiore costo per riparazioni è ascrivibile all'aumento del loro numero conseguente all'incremento dell'impiantistica gestita.

Si ritiene che non siano ancora evidenti le economie di scala per il fatto che le nuove gestioni sono ancora limitate e necessitano all'inizio di attività di messa a regime. Inoltre, non sono ancora visibili gli effetti degli investimenti eseguiti dal gestore data la loro limitatezza. Se dovessero aver buon esito alcuni programmi in atto si potrebbero rapidamente raggiungere importanti obiettivi.

Il grande progetto di risanamento ambientale che la Regione si appresterebbe a finanziare consentirebbe di completare l'impiantistica della costa cilentana (Palinuro, Camerota, San Giovanni a Piro, Santamarina, Montecorice). Si spera ancora di utilizzare tre finanziamenti ministeriali già assentiti ai comuni di Torre Orsaia, Montano Antilia e Futani e si cerca in tutte le occasioni di sostenere presso la Regione ed attraverso l'Ato gli interventi progettati. E' evidente che senza l'intervento pubblico si potrà fare ben poco. Occorrerà anche guardare all'Unione europea per poter cogliere eventuali opportunità. Abbiamo poi fiducia che dal Patto dei Sindaci, che stiamo seguendo attraverso uno studio presente a Bruxelles, vengano trasferite risorse utili al territorio.

Tornando al bilancio l'esercizio che si chiude consegue un utile di € 461.285,00 che riduce le perdite degli ultimi due esercizi.

Le previsioni per l'anno corrente sono buone e con l'adeguamento annuale delle tariffe si consolidano le prospettive di fronteggiare alcuni costi esogeni soggetti a progressivo aumento, quali i costi energetici.

L'Ato ha predisposto la tariffa 2013 che ci è stata di recente comunicata ai fini dell'applicazione provvisoria in attesa dell'approvazione della stessa da parte dell'Autorità dell'energia ed il gas.

## **7. Conclusioni**

---

Il sistema tariffario descritto nella presente relazione e le novità che attengono all'attribuzione di compiti di regolazione all'Autorità dell'energia elettrica ed il gas consentono di guardare con fiducia al futuro.

Il quadro di regole che si sta formando circa la quantificazione del corrispettivo dovuto al gestore consente di fare affidamento su un flusso di risorse che dovrebbe garantire certezza per la copertura dei costi.

Ugualmente importante è la definizione delle regole che sovrintendono ai rapporti contrattuali con l'utenza, quali ad esempio l'anticipo fornitura, il bonus idrico per le famiglie bisognose, il recupero delle perdite sui crediti, ecc.

Nel momento in cui taluni istituti saranno definiti nei contenuti saranno applicati in maniera equivalente da tutti i gestori e quindi le questioni "locali" che vengono talvolta poste, non avranno ragione di essere. Ciò faciliterà il rapporto con l'utenza ed eliminerà alla radice le questioni. Scarse invece appaiono le possibilità di intervenire in modo rilevante sul piano delle infrastrutture. Questo argomento richiederebbe soluzioni sinergiche tra gestore ed enti proprietari che sotto la regia dell'Ato dovrebbero riappropriarsi della fase programmatoria scegliendo di indirizzare i pochi fondi disponibili verso le criticità conosciute dal gestore, massimizzando in tal modo i risultati.

## **8. Utilizzo dell'utile**

---

Prima di ogni altra destinazione è obbligatorio utilizzare l'utile per coprire le perdite in sospeso.

L'utile che risulta dal bilancio chiuso al 31.12.2012 è dunque destinato a coprire parzialmente la perdite registrate negli ultimi due esercizi. Sulla scorta delle indicazioni che vi sono state fornite, vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

Esprimiamo infine all'Assemblea i sensi di stima per la fiducia accordata in questi anni e per la quale abbiamo cercato di fare del nostro meglio.

Un ringraziamento va anche alle maestranze aziendali e a tutti coloro che giornalmente hanno sentito l'esigenza di dare qualcosa in più di quello a cui erano obbligati

per il Cd.A.  
Il Presidente  
ing. Luigi Rispoli

